

COMUNICATO STAMPA

Il codice a barre compie 45 anni!

Dal **primo beep nel 1974** ai **6 miliardi di scansioni quotidiane** di oggi: il lungo viaggio del codice a barre GS1, che ha rivoluzionato l'economia e le ha dato un linguaggio unico e comune, rendendo visibili i prodotti lungo la supply chain. Adottato da **oltre 1 milione di imprese**, il barcode è più attuale e vivo che mai e celebra in gran forma i suoi primi 45 anni. Con tante novità.

Milano, 28 novembre 2019 – **60 milioni di italiani (e miliardi di persone nel mondo) lo usano. 365 giorni l'anno. E h24. Eppure, pochi se ne accorgono, benché sia stato inserito dalla BBC tra le 50 cose che hanno fatto l'economia moderna.** È il **codice a barre GS1**, che da **45 anni** consente alle aziende di identificare e accompagnare i loro **prodotti in tutto il mondo**, permettendone la tracciabilità, condividendone le informazioni e riducendo così errori e problemi lungo tutta la filiera.

Dalle merendine ai libri, dai cosmetici agli smartphone: nella nostra vita quotidiana **il codice a barre è una presenza costante e silenziosa.** Tranne quando viene "letto" alle casse del supermercato ed emette il suo caratteristico *beep*: il che accade **ben 6 miliardi di volte al giorno in tutto il pianeta.**

Il codice a barre è nato "global": supera tutte le barriere geografiche e culturali, perché viene riconosciuto sempre e ovunque. **Oggi il codice a barre è la "lingua del business" più diffusa al mondo: è parlata da oltre un milione di imprese che, grazie a questo piccolo simbolo, dialogano senza bisogno di un "traduttore".**

Ne ha fatta, dunque, di strada da quando delle linee disegnate sulla sabbia in riva al mare diedero a Bernard Silver e a Norman Joseph Woodland l'intuizione per realizzare un codice per marcare i prodotti, che permettesse il riconoscimento automatico alle casse e velocizzasse code e pagamenti nei supermercati. **Era il 1948** e l'intuizione dei due era forse ancora troppo avveniristica per i tempi. Ma con l'invenzione del laser, lo sviluppo della distribuzione moderna e la ripartenza dell'economia mondiale, i tempi maturano. **Nel 1973**, dopo quattro anni di lavoro e di test, l'associazione statunitense delle principali aziende del settore alimentare adotta il codice a barre GS1 (allora UPC).

Nel 1974 il codice a barre passa per la prima volta dalla cassa di un negozio, con la vendita di una confezione di chewing-gum Wrigley's gusto juicy fruit avvenuta



in un supermercato Marsh nella città di Troy, in Ohio. Da lì in poi non si ferma più e viene adottato da sempre più aziende.

A sviluppare e mantenere il codice a barre GS1 e gli altri standard internazionali è GS1, l'organizzazione mondiale neutrale e no profit presente in 114 paesi. In Italia è rappresentata da **GS1 Italy, l'unico ente autorizzato a rilasciare il codice a barre GS1 in Italia, a cui aderiscono 35 mila imprese di produzione e di distribuzione di beni di consumo.**

Oggi, a 45 anni dalla sua nascita, **sembra impossibile immaginare un mondo senza il codice a barre GS1**, che ha dato un linguaggio comune al mondo delle imprese, rivoluzionando il modo di gestire le transazioni commerciali e tutti i passaggi operativi e logistici della filiera.

È per questo suo ruolo che **il codice a barre compare tra "Le 50 cose che hanno fatto l'economia moderna"** (la trasmissione della BBC da cui è tratto l'omonimo libro pubblicato in Italia da Egea): come una delle 50 invenzioni più rivoluzionarie di tutti i tempi accanto a molti degli oggetti moderni inseriti in questa classifica, dall'iPhone alle lamette, dalla libreria Billy alle pile, dai videogiochi al latte artificiale.

Questo segno grafico, composto da 13 barre verticali (a ciascuna delle quali corrisponde una cifra), è considerato a tutti gli effetti una delle invenzioni più significative, diffuse e popolari della storia dell'economia moderna: ha saputo rivoluzionare prima il commercio, poi altri settori, anche online. Ed è tuttora protagonista della supply chain.

I numeri (più curiosi) del codice a barre

- **13** sono le cifre che compongono il modello più diffuso di codice a barre GS1.
- **40-200** scansioni al secondo: è la velocità di lettura degli scanner laser che leggono il codice a barre.
- **1 su 1 milione** è la probabilità massima di errori durante la lettura scanner del codice a barre.
- Oltre **150** sono i paesi in cui è usato il codice a barre GS1.
- **35 mila** sono le aziende che aderiscono a GS1 Italy e hanno adottato il codice a barre nel nostro paese.
- **114** sono le organizzazioni no profit GS1 nel mondo che insieme promuovono l'utilizzo degli standard GS1.

Per saperne di più, [guarda il video su YouTube](#).



The Global Language of Business

Per informazioni:

Ufficio Stampa GS1 Italy: Nuage Comunicazione – Emanuela Capitanio

Tel. 3474319334 - email: nuagecomunicazione@libero.it

Pressroom e approfondimenti: gs1it.org/chi-siamo/pressroom/

GS1 Italy è l'associazione che riunisce 35 mila imprese di beni di consumo. Ha l'obiettivo di facilitare il dialogo e la collaborazione tra aziende, associazioni, istituzioni per creare valore, efficienza, innovazione, per dare più slancio alle imprese e più vantaggi al consumatore. Offre soluzioni concrete come i sistemi standard GS1, per favorire la visibilità e l'efficienza della catena del valore. Il più conosciuto è il codice a barre, usato in Italia e in oltre 150 paesi al mondo, permette lo scambio di informazioni tra Industria e Distribuzione con chiarezza, semplicità e senza errori. Propone inoltre tecniche, strumenti, strategie operative: sono i processi condivisi ECR.

web: gs1it.org - tendenzeonline.info

twitter: [@GS1Italy](https://twitter.com/GS1Italy) - [@tendenzeonline](https://twitter.com/tendenzeonline)

facebook: [@GS1Italy](https://www.facebook.com/GS1Italy)